



MILANO
FINANZA

Personal

Investire nella Qualità della Vita



COLLEZIONISMO *Bambole, peluche, trenini tra prezzi record e quotazioni accessibili anche ai neofiti*

Un gioco da ragazzi

di Cristina Cimato

Un grande collezionista austriaco afferma di comprare solo bambole che gli fanno cantare il cuore, mentre una signora americana che ha iniziato a comprare giocattoli negli anni 70, investendo in questa passione un budget annuale di 250 dollari, detiene ora una collezione che potrebbe essere valutata in almeno 2-3 milioni di dollari. Nonostante nuova cifre interessanti e raggiunta alle aste record di tutto rispetto, il settore del giocattolo d'epoca mantiene

Una pompa anti-incendio valutata 15-20 mila dollari e una nave di fattura tedesca in vendita all'asta di Noel Barrett. Sotto, la bambola venduta da Theriault's per 260 mila dollari

intatto l'aspetto emotivo legato all'oggetto, badando poco all'investimento e più al valore intrinseco di un bene che genera gioia e affezione e può trasformarsi in un regalo speciale per bambini e adulti. «Il mercato delle bambole e dei giocattoli è da sempre molto stabile. Nonostante vi siano parallelismi con il settore dell'arte, soprattutto nelle fasce molto alte di valore, non si riscontrano scenari volatili per questa nicchia di collezionismo», ha spiegato Stuart Holbrook, presidente di Theriault's, casa d'aste specializzata e punto di riferimento internazionale per questo mercato, che il 20 e 21 novembre batterà un incanto nella sede del Waldorf Astoria di New York, «i collezionisti raramente raccolgono esemplari con un'ottica di investimento, nonostante ciò i beni di alto profilo tendono a incrementare il loro valore nel tempo. Questo accade anche agli oggetti di medio valore, ma a un ritmo più lento. Per questo incoraggio normalmente i collezionisti ad acquistare nella fascia di mercato più alta che possono permettersi, anche se questo approccio va a scapito della quantità». Nell'asta di Theriault's verrà messo all'asta il corpus di manufatti appartenuto a Nikki Kvitka. Si tratta di una delle più ampie collezioni private esistenti, mai vista nella sua interezza. Tra gli highlight dell'asta figurano rare bambole di fattura tedesca perfettamente conservate, così come piccoli bebè di provenienza francese e una serie molto preziosa di miniature. Sono in vendita più di 600 bambole e oggetti correlati, con stime che variano da poche centinaia di dollari fino a oltre 100 mila. Il record per la casa d'aste è stato raggiunto lo scorso anno da una rara bambola francese venduta per 260 mila dollari. Si trattava di uno degli esemplari provenienti dalla collezione Bracco di Milano. «I marchi più importanti di manifattura di bambole, settore che ha visto il suo periodo d'oro tra il 1850 e il 1915, sono di provenienza francese e tedesca», ha precisato Holbrook, «tra i primi figurano Emile Jumeau, Casimir Bru, Adelaide Huret, Jules Nichols Steiner, mentre i tedeschi più celebri sono Kammer e Reinhardt, Heubach,

Simon and Halbig. A partire dagli anni 20 si fa strada un movimento italiano che ha il suo apice nella manifattura Lenci e in seguito, in America, gli anni 50 e 60 sono caratterizzati dall'avvento dell'icona Barbie».

Balocchi da record. Il 16 e 17 novembre la casa d'aste Bonhams ha realizzato una vendita di giocattoli che includeva pupazzi della televisione, bambole, peluche insieme a soldatini e trenini. Il prezzo più alto è stato raggiunto da una bambola francese di Jumeau, venduta per circa 8 mila sterline, e tra i top price si sono attestati anche una bambola in legno tedesca del 1820, venduta a 8.400 sterline, e un'altra bambola inglese del 1770 acquistata per 4.800 sterline. Tra i giochi più particolari una rara arca di Noè con gli animali di fattura tedesca, datata 1880 circa, è passata di mano a 5 mila sterline. Una delle categorie



di giochi che da sempre accomuna uomini e donne, i primi più orientati al collezionismo di giocattoli come trenini e le seconde

catturate dalla bellezza delle bambole, sono i peluche. Di recente Christie's ha venduto parte di una collezione privata che contava più di 1.300 teddy bears firmati Steiff, storica manifattura tedesca che ha un museo dedicato agli orsacchiotti e una sezione nel sito riservata all'acquisto di esemplari d'epoca. La collezione rappresentava quella più ricca e qualitativamente meglio conservata al mondo ancora in mani private. Gli esemplari datati dal 1890 al 1970 avevano stime minime di 300-500 sterline e massime di 50-80 mila sterline. Questa era la valutazione per un peluche Arlecchino con un manto rosso e blu del 1925, che è stato aggiudicato per quasi 47 mila sterline, valutazione di poco inferiore alle stime minime, mentre ha fatto un balzo un teddy del 1953 valutato 15-20 mila e venduto per 30 mila sterline. Sorte analoga per un peluche-volpe del 1920, la cui stima era di 7-10 mila sterline; l'aggiudicazione ha superato 21 mila sterline. Complessivamente l'asta ha totalizzato oltre un milione di sterline per 585 lotti venduti su 655. Una collezione di indiscusso e raro pregio, appartenuta ai collezionisti Thomas A. Gray e a sua madre Anne P. Gray, fondatori dell'Old Salem Toy Museum in North Carolina, verrà battuta all'asta dalla Noel Barrett il 19 e 20 novembre in Pennsylvania. Il ricavato dell'asta servirà per la conservazione della collezione di arti decorative del museo. Verranno

offerta circa 900 lotti con numerosi esemplari provenienti dall'Europa e dall'America, incluse miniature, giocattoli di latta e case di bambola. I collezionisti potranno partecipare all'asta anche online o al telefono, attraverso il sito artfact.com. Tra i pezzi più importanti in vendita una pompa



anti-incendio in miniatura, probabilmente l'unico esemplare rimasto di questo tipo, stimata 15-20 mila dollari. Ne vale 25-50 mila una nave con meccanismo a molla del 1870 offerta con un disegno originale dell'oggetto. Ha un prezzo più contenuto, di 8.000-12.000 dollari, una miniatura di tabaccheria, risalente alla fine del XIX secolo, mentre un'arca del 1870 con più di 200 passeggeri ha una stima di 4-6 mila dollari.



Anche il giocattolo sente la crisi? A Cremona si è appena conclusa l'edizione autunnale di «Un milione di giocattoli», mostra-mercato semestrale organizzata dall'Associazione italiana giocattolo d'epoca e da collezione, che riunisce oltre 250 espositori e raduna più di 4 mila visitatori. Il 19 e 20 dicembre è previsto un evento espositivo a Fontanellato in occasione del mercato dell'antiquariato. «Il settore degli oggetti di antichità e quello dei giocattoli sono affini, ma il pubblico che frequenta i mercati di rado si reca alle manifestazioni specializzate in giochi, per questo si è deciso di avvicinare il mondo dei balocchi a quello dell'antiquariato», ha spiegato Lorenzo Cavazzoni, fondatore con Monica Scolari dell'Associazione italiana giocattolo d'epoca e da collezione, «all'evento saranno visibili e acquistabili oggetti di varia entità tra cui trenini, bambole, giocattoli di latta e Barbie». La crisi ha colpito anche questa nicchia di collezionismo, facendo rallentare

la richiesta di una fascia media di oggetti, e comunque il mercato del gioco si attesta tra 300 e 5-6 mila euro. «La prima spesa che consigliere di fare a un neofita è quella di libri di settore per imparare a conoscere gli oggetti e a riconoscerne il valore. Normalmente il motore che spinge alla realizzazione di una collezione di questo tipo è emotivo, ma non necessariamente legato alla nostalgia di un'infanzia perduta. Più che altro ci si avvicina al giocattolo perché ha un'estetica piacevole o una bella meccanica. Il segmento resta di nicchia, perché gli appassionati sono sicuramente inferiori a quelli che collezionano arte, mobili o gioielli». Ha dunque ragione Antoine de Saint-Exupéry, quando scrive: «tutti i grandi sono stati piccoli, ma pochi di essi se ne ricordano». (riproduzione riservata)

Dall'alto un giocattolo in latta litografata del 1910, collezione Cavazzoni, e due peluche Steiff venduti da Christie's per 46 mila e 30 mila sterline